

POLITICA

Guidi, tutti gli interessi tra l'azienda e lo Stato

Dai mezzi elettrici per Posteitaliane e i vigili urbani in decine di Comuni, agli impianti di segnalazione e ai distributori di biglietti per il gruppo Fs, sono molti i rapporti tra lo Stato italiano e le amministrazioni pubbliche e la Ducati Energia, l'azienda di famiglia di Federica Guidi, ex numero uno dei giovani di Confindustria e neoministra per lo Sviluppo economico del governo Renzi.

L'imprenditrice, come primo atto dopo il giuramento, ha correttamente lasciato tutte le cariche apicali nell'impresa di cui era vicepresidente e direttore generale. E lo stesso premier ha assicurato che si occuperà personalmente di eventuali dossier che dovessero presentare rischi di conflitto di interessi. Ma il legame è strettissimo, non c'è dubbio: Guidalberto Guidi, padre di Federica, resta il titolare del gruppo (controllato da una finanziaria di cui detiene la maggioranza) e, a scorrere le commesse che Ducati Energia ha evaso e sta portando avanti con "pezzi" del settore pubblico, sembra davvero difficile, per la neoministra, dribblare tutte le possibili contaminazioni tra il ruolo pubblico e l'azienda di famiglia.

UNA MULTINAZIONALE ITALIANA

Ducati Energia - da non confondersi con la Ducati Motor, dove vengono fabbricate le celebri moto - è un marchio all'avanguardia, che ha scelto di delocalizzare la produzione all'estero. Una propensione mai nascosta da Guidi padre, "falco" di Confindustria già sostenitore di Alberto Bombassei nella corsa al vertice dell'associazione: degli oltre 700 dipendenti attuali, sotto le Due Torri ne sono rimasti circa 250 (più altri 17 al Centro ricerche di Rovereto), in pratica la "testa" del gruppo con una minima parte di operai. In Romania, Croazia, India, Argentina - con possibili sviluppi futuri in Cina e Russia - è stato spostato il grosso della produzione. Naturalmente anche il fatturato - 115 milioni di euro -, dipende in gran parte dall'estero. Da qui, le ironie del deputato di Sel, Giorgio Ariando, che, parlando della neoministra, si è chiesto «che esempio possa dare alle aziende italiane».

La stroncatura di Stefano Fassina, espressa dalle colonne de *L'Unità*, pog-

...

La Ducati Energia è produttrice di un mezzo elettrico per il recapito della corrispondenza

IL CASO

ANDREA BONZI
@andreaBonzi74

La società di famiglia della ministra per lo Sviluppo economico ha commesse con Posteitaliane, gruppo Fs, ditte di trasporti pubblici di diverse città

gia poi, oltre che sul versante strettamente politico (la vicinanza a Berlusconi), sui rapporti tra Ducati Energia e la pubblica amministrazione, in varie forme.

Uno dei prodotti di punta dell'azienda è il *Free Duck*, un quadriciclo elettrico che dal 2008 viene utilizzato da Posteitaliane (spa di proprietà del Ministero dell'Economia) per il recapito "verde" della corrispondenza. Si tratta di un veicolo biposto che ha un'autonomia di 60 chilometri (o 150 per la versione ibrida) che è già in servizio in molti territori italiani: da Perugia (dove la sperimentazione è partita 6 anni fa con 57 mezzi) a Bologna, da Milano a Brescia, a Padova e Pisa, tra gli altri. Il battesimo mediatico del *Free Duck* avvenne nel 2009, al G8 dell'Aquila, con la consegna di 50 veicoli, ma i piccoli mezzi sono in dotazione dalla Polizia municipale di Genova e ne sta valutando l'acquisto anche la Polizia di Stato. Al progetto partecipa anche Enel (al 31% di proprietà del Mef), per la qua-

le la ditta di famiglia della Guidi realizza già una serie di complesse apparecchiature per il controllo e la distribuzione dell'energia: le colonnine di ricarica elettrica, per i *Free Duck* ma non solo, sono targate Ducati Energia. Se ne trovano, ad esempio, a Milano, dove sono state sviluppate, in collaborazione con l'amministrazione, Telecom e A2A, anche "isole" *wifi*, in via di installazione, che danno informazioni su eventi e viabilità e permettono la connessione internet.

C'è poi il capitolo trasporti. Per Ferrovie dello Stato, società di proprietà del Tesoro, nonché per le collegate Italferr e Rfi, la Ducati Energia divisione Railway realizza impianti di segnalamento ferroviario, "chiavi in mano", dalla progettazione all'assemblaggio e al collaudo. In Emilia-Romagna, poi, sono diffuse sui bus le macchinette emittitrici di biglietti, commissionate negli anni passati dalle aziende di mobilità pubbliche, come l'Atc bolognese (ora Tper), e Seta (che serve Modena, Reggio e Piacenza).

LO STATO (CON SIMEST) IN AZIENDA

E se La Repubblica ha ricordato l'intesa Anci-Ducati Energia, con l'ok del ministero dell'Ambiente, alla sperimentazione di mille biciclette a pedalata assistita (nel 2011, numero uno dei Comuni italiani era Graziano Delrio), si segnala anche una partecipazione indiretta dello Stato nell'azienda bolognese. Si tratta di Simest, la società per le imprese all'estero controllata dalla Cassa depositi e prestiti (di cui il Ministero dell'Economia possiede l'80%), che nel dicembre 2012 ha acquisito il 15% delle azioni del gruppo di Guidi, con un investimento di cinque anni. Un ingresso che la stessa Federica Guidi aveva salutato allora con favore, sottolineando come la Simest, fosse già stata «un'importante supporto in Croazia e Romania».

Un percorso indubbiamente a ostacoli, per la neoministra. E cosa succederebbe se, ad esempio, suo papà decidesse di procedere all'acquisto di Bredamenaribus, storica impresa costruttrice di mezzi pubblici messa in vendita dalla proprietà Finmeccanica (a maggioranza statale), per la quale in passato ha mostrato interesse? Sarà necessario muoversi, come minimo, con i piedi di piombo.

...

La delocalizzazione: 250 dipendenti a Bologna il resto in Romania, India Croazia e Argentina



IUS SOLI

L'Arci: via la Kyenge e il ministero, brutto segno

Di donne al governo ne manca una: Cécile Kyenge. Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci protesta non tanto per la sua estromissione, quanto per la cancellazione del ministero dell'Integrazione. «È una brutta notizia per la nostra democrazia», dice in una nota, ricordando che in un Paese dove vivono circa 5 milioni di persone di origine straniera, «non si è riusciti a far approvare dal Parlamento quella riforma della legge sulla cittadinanza per la quale la campagna "L'Italia sono anch'io", di cui è stato portavoce l'attuale sottosegretario alla presidenza Graziano Del Rio» e per la quale sono state raccolte più di 200mila firme. «Negli ultimi due governi, prima di

questo, l'istituzione di un ministero ad hoc - continua - aveva quantomeno fatto sperare che a questi temi venisse data l'attenzione che meritano», anche poi la ministra Kyenge «ha dovuto scontare una carenza di strumenti e risorse che ne hanno fortemente indebolito l'efficacia». La risposta avrebbe dovuto essere «non la soppressione del ministero, un suo rafforzamento». Tutte le competenze, invece, restano ora nella mani del Viminale, tornando così ad una logica di mero ordine pubblico. Deludere ancora le aspettative sullo *ius soli*, valuta l'Arci, «sarebbe un colpo durissimo per tutti quei bambini di origine straniera che si aspettano di vedersi riconosciuto questo diritto fondamentale».



Associazione
LAVORO&WELFARE

Associazione
20 Maggio
flessibilitàsicura



WWW.LAVOROWELFARE.IT
WWW.CESAREDIAMIANO.ORG
LAVOROWELFARE@GMAIL.COM

SI RICORDA CHE PER ACCEDERE ALLA SALA È NECESSARIO INDOSSARE LA GIACCA E CONFERMARE LA PARTECIPAZIONE VIA MAIL A LAVOROWELFARE@GMAIL.COM.

27 FEBBRAIO 2014
ORE 17:00

CANTIERE PREVIDENZA

SALA DELLE COLONNE
CAMERA DEI DEPUTATI
PALAZZO MARINI - VIA POLI, 19

PRESIEDE
TERESA BELLANOVA

INTRODUCE
MARIA LUISA GNECCHI

TAVOLA ROTONDA
GIANNI GEROLDI, GIAMPIERO
MALAGNINO, MAURO NORI,
MASSIMO VIVOLI, DOMENICO PROIETTI,
CRISTIAN PERNICIANO

INTERVENTI
DAVIDE FARAONE, STEFANO FASSINA

CONCLUDE
CESARE DAMIANO